

Comunicato stampa

CS 13/2015
8 luglio 2015

Relazione annuale dell'EASO sulla situazione dell'asilo nell'UE

Oggi l'EASO ha pubblicato la propria relazione annuale di riferimento: la [relazione annuale sulla situazione dell'asilo nell'Unione europea 2014](#). La relazione mira a fornire una panoramica generale della situazione riguardante l'asilo nell'UE+ (Stati membri dell'UE più Norvegia e Svizzera) esaminando le domande di protezione internazionale presentate nell'Unione, analizzando i dati relativi alle domande e alle decisioni e incentrandosi su alcuni dei più importanti paesi di origine dei richiedenti protezione internazionale.

Nel 2014 sono state presentate più di **660 000 domande di protezione internazionale nell'UE+** - il numero più elevato sin dall'inizio della raccolta di dati a livello di Unione nel 2008. Il maggior numero di richiedenti asilo era costituito da cittadini della Siria, dei paesi dei Balcani occidentali nel loro insieme e dell'Eritrea. I principali paesi di accoglienza sono stati Germania, Svezia, Italia, Francia e Ungheria. Alla fine del 2014, più di **500 000¹ persone erano in attesa di una decisione sulla loro domanda di asilo nell'UE+**; il volume di domande pendenti è aumentato di oltre il 37 % rispetto al 2013. Le **domande presentate da cittadini dei paesi dei Balcani occidentali sono state 110 000**, con una quota significativa proveniente dalla Serbia e dal Kosovo. Nel 2014 l'attuale crisi registrata in **Siria ha posto un'importante sfida all'interno dell'UE+, dal momento che le domande presentate da cittadini siriani sono state oltre 128 000**. Lo scorso anno l'Afghanistan è rimasto uno dei principali paesi di origine dei richiedenti asilo; le 42 745 domande del 2014 hanno rappresentato un aumento del 53 % rispetto al 2013. Inoltre, questo paese ha registrato il maggior numero di minori non accompagnati richiedenti asilo nell'UE+ (6 155). Oltre 14 000 domande sono state presentate da cittadini ucraini, con un incremento 13 volte superiore rispetto al 2013.

La relazione analizza anche i **principali sviluppi in materia di asilo verificatisi nel 2014**, quali la task force "Mediterraneo", la capacità di accoglienza negli Stati membri, gli sviluppi nei sistemi di asilo nazionali e il sostegno dell'EASO. L'EASO, fra l'altro, **ha continuato a fornire supporto operativo a Grecia, Italia, Bulgaria e Cipro**, guidando con successo **progetti di trattamento congiunto e un progetto con Malta e l'Italia sul favoreggiamento dell'immigrazione irregolare**. L'Ufficio ha curato la **formazione di oltre 2 800 funzionari responsabili delle domande di asilo e dell'accoglienza**, oltre a organizzare attività di dimensione esterna con una serie di Stati, fra cui **Turchia, Serbia, Giordania, Marocco e Tunisia**. Inoltre, esso ha avviato una nuova raccolta di dati statistici nell'ambito del proprio **sistema di allarme rapido e di preparazione (Early warning and Preparedness System - EPS)**, cui contribuiscono mensilmente tutti gli Stati UE+, in aggiunta alle informazioni messe a disposizione da Eurostat.

Le ultime cifre relative al 2015 mostrano che il numero di domande di protezione internazionale continua ad aumentare. Nei primi 5 mesi di quest'anno si è registrato un **aumento del 68 % nel numero di domande di protezione internazionale presentate nell'UE+ rispetto allo stesso periodo dello scorso anno**. Ciò segue l'aumento del 43 % del numero di domande nel 2014 rispetto al 2013. Nel 2015 sembrano emergere però nuove tendenze. Il numero di richiedenti del Kosovo era molto elevato fino a marzo 2015. Fra gennaio e maggio 2015 il Kosovo è stato il principale paese di origine dei richiedenti asilo nell'UE+, ponendosi in testa alla Siria, nonostante il numero di richiedenti siriani fosse più elevato rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2014. Inoltre, negli ultimi mesi è stato rilevato un notevole incremento del numero di richiedenti afgani. A partire da gennaio 2015 nell'UE+ è stato anche osservato un significativo aumento del numero di richiedenti che dichiarano di essere minori non accompagnati. Tali richiedenti provenivano essenzialmente da

¹ Cifra comprensiva dei ricorsi.

Afghanistan, Eritrea, Siria e Somalia e i principali paesi ospitanti sono stati principalmente Svezia, Austria, Germania e Italia.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo contattando il sig. Jean-Pierre Schembri al seguente indirizzo di posta elettronica: jean-pierre.schembri@easo.europa.eu